

Domenica 08.09.13

Il punto di unione tra il gruppo Mountain Bike ed il nostro è rappresentato da Ettore, oggi in bici da strada, ma in chiacchiere, in piazzetta con i suoi compagni della bici pesante. Con lui come ospiti (la sua presenza genera sempre fibrillazioni), vi sono Chuba e Felicioni. I nostri sono rappresentati da Silvio, Iller, Giuliano, Claudio, Massimo, Celso, Carlo, Enrico, Michele, Lorenzo, Paolone (alle prese con un ginocchio gonfio; lui deve sempre avere qualche cosa che si ingrossa), Bruno, Omar, RobertoB, oltre al sottoscritto.

Il percorso è per buona parte conosciuto, fatta eccezione per il giro di Legoreccio (dietro Vetto), che personalmente, avrò percorso una o due volte.

Iller e Silvio conducono almeno fino a San Polo, per poi lasciare il passo a Chuba che fa aumentare la velocità, anche se in modo non impossibile. Dopo Currada ci si fraziona e all'attacco della salita che porta a Piagnolo (appena dopo il ponte di Buvolo), si formano gruppi. Davanti a me ho Ettore, RobertB, Omar, Massimo, Michele, Chuba, Enrico, Carlo, Lorenzo e Giuliano.

Di Felicioni, Claudio, Paolone, Bruno e Celso, perdo le tracce, mentre certamente Silvio ed Iller sono appena dietro.

I due chilometri che portano a Piagnolo, sono belli tosti, mai un attimo di riposo. Lorenzo e Giuliano sono sempre a vista, mentre degli altri più nessuna traccia. Quando vedo l'indicazione Rosano 14 km, capisco che siamo ben lontani dalla meta. Una discesa dietro l'altra (saranno ben tre, quella dopo Scalucchia, quella dopo Legoreccio e quella dopo Castellaro), complicheranno notevolmente la giornata. Quando devi raggiungere un passo e lungo il percorso incontri discese, non puoi avere altro che rogne. Nella prima, addirittura arriviamo in un buco in fondo al mondo completamente scuro, quasi a sembrare di essere in un altro fuso orario. Quando ritorna la luce mi vengo recuperato da Ettore e Chuba (si erano fermati, forse fraintendendo, a FICHI, i ragazzi) e vedo poco lontano Lorenzo, Giuli e Michele. Riesco a ricompattarmi con loro (non con Ettore, già sparito, dopo due pedalate, alla vista del gruppetto, mentre Chuba preferisce l'andatura impostata) ed insieme procediamo per nuove discese e risalite. Lorenzo, un po' in difficoltà, ancora prima di arrivare a Rosano, deciderà per il rientro, mentre noi raggiungeremo, dopo il passo, gli altri in nostra attesa, Richi compreso, comparso dal nulla. A Castelnuovo ci fermiamo nella fontana della piazza bassa e, dopo esserci rifocillati, ci buttiamo nel rientro, superando Silvio e Iller, fermi in una seconda fontana. Le danze vengono condotte da Chuba, Ettore, Roberto ed Omar e ciò vi fa già capire come andrà a finire.

Giuli decide di aspettare Silvio ed Iller, mentre io cerco di stare nel gruppo. Lungo la Felinese, vedo i ventinove ed anche i trenta. Purtroppo, negli ultimi cinquanta metri, dico cinquanta, perdo contatto (cinque metri). Non riuscirò più a recuperare, nonostante si prodighino in mio aiuto, sia Enrico che Carlo. Nel falsopiano che porta a Cà Del Merlo, il gruppo (Ettore Chuba, Roberto, Omar, Massimo, Michele e Richi) pian piano si allontana (noi siamo ai 32 km/ora). A Cà Del Merlo, Enrico e Carlo optano per l'attesa di Giuliano e gli altri, mentre io, in solitario, continuo, arrivando, sempre in solitario, nella piazzetta delle Rose di Montecavolo, dove sono in chiacchiere RobertoB, Omar, Ettore e Richi. Gli altri hanno già raggiunto le loro case. In attesa di Silvio ed Iller, c'è chi va e chi resta. Dopo i saluti del caso, rientro, stanco, nel mio cortile, dove Pongo, vedendomi un po' stralunato, mi abbaia contro.

Giornata Partecipanti 16 Ciclistica + 3 Ospiti totale 19 Tempo 3 ore 21 minuti